

# I PAESAGGI PROTETTI OLTRE I PARCHI

A FIANCO DELLE AREE PROTETTE, LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, COERENTEMENTE CON LE INDICAZIONI EUROPEE, HA INDIVIDUATO I PAESAGGI NATURALI E SEMINATURALI PROTETTI. SI PUNTA IN QUESTI CASI A UNA RELAZIONE EQUILIBRATA TRA ATTIVITÀ DELL'UOMO, ASPETTI SOCIALI, VALORI CULTURALI E AMBIENTE NATURALE.

Oltre i parchi – *Benefits beyond boundaries* – era anche uno degli appelli della quinta e ultima conferenza mondiale sui parchi organizzata dalla Iucn svoltasi a Durban nel settembre 2003. In quell'occasione si concordava sull'obiettivo di affrontare la conservazione dell'ambiente naturale con nuovi istituti giuridici e di superare le politiche di conservazione puntuali. La legge di riordino delle aree protette dell'Emilia-Romagna (Lr 6/2005) va appunto a definire una strategia della conservazione basata su diverse tipologie di aree protette: oltre alle tradizionali categorie dei parchi e delle riserve, rilancia le aree di riequilibrio ecologico, individua la categoria dei "Paesaggi naturali e seminaturali protetti" e si propone di salvaguardare la funzionalità del sistema mediante l'individuazione delle connessioni identificate nelle "Aree di collegamento ecologico". Ciascuna tipologia di area protetta, unitamente ai siti della rete Natura 2000, contribuisce, con le proprie peculiarità e finalità gestionali, alla costruzione del sistema di protezione delle componenti naturali, ambientali e paesaggistiche del territorio regionale. La funzione delle Aree protette e dei siti di rete Natura 2000 viene intesa come sistema complessivo e parte integrante di più generali strategie regionali per lo sviluppo sostenibile, nella convinzione che il successo delle stesse aree protette, concepite come i luoghi nei quali sperimentare un rapporto più avanzato tra la tutela dell'ambiente naturale e le attività delle comunità locali insediate,



FOTO: ARDUO COLAMUSI

1

sia intimamente legato al consenso e alla partecipazione di chi le abita. La categoria dei *paesaggi naturali e seminaturali protetti*, prevista dalla Lr 6/2005, rappresenta una novità nel panorama legislativo nazionale e regionale in tema di aree protette; è invece compresa nella classificazione internazionale delle aree protette adottata da Iucn (*Guidelines for Protected Area Management Categories*, 1994). I paesaggi naturali e seminaturali protetti sono definiti come "aree", anche di vaste dimensioni, caratterizzate da "valori paesaggistici diffusi" dati da "un'equilibrata interazione di elementi naturali (in buono stato di conservazione) e attività umane tradizionali". A differenza dei Parchi regionali – i quali identificano insiemi funzionali di particolare pregio naturale per la presenza di specifici ambienti e habitat – i paesaggi naturali e seminaturali protetti sono aree che presentano caratteri paesaggistici di interesse, articolati e diffusi, frutto di relazioni equilibrate, protratte nel tempo, tra l'attività dell'uomo e l'ambiente naturale che hanno permesso la conservazione di condizioni di naturalità

o di seminaturalità per la "presenza, predominante o preminente, di habitat in buono stato di conservazione e ricchezza di specie" da salvaguardare. In tali aree, individuate per la loro eterogeneità e articolazione paesaggistica, sono inoltre da ricercare quei sistemi di relazioni (ecologiche, percettive, storiche, culturali e/o funzionali) che legano tra loro le diverse componenti, e in grado di dare una specifica identità al paesaggio protetto, rilevante ai fini della gestione e pianificazione paesistico-ambientale delle aree stesse (tali sistemi di relazione possono essere determinati dalla presenza di elementi naturali quali il corso d'acqua, da particolari assetti insediativi, dal permanere di determinate produzioni agro-alimentari ecc.). L'identità del paesaggio è determinata anche (soprattutto) dal sentire delle comunità locali; occorre pertanto analizzare anche gli aspetti sociali, oltre che le componenti naturali e ambientali, per individuare i sistemi di relazione che caratterizzano tali aree, coinvolgendo direttamente chi le abita. La protezione specifica e puntuale in quanto paesaggi naturali e seminaturali,

1 Veduta aerea di parte del paesaggio naturale e seminaturale protetto della centuriazione nella pianura ravennate con le anse abbandonate del fiume Santerno.

2 Castello Borzano di Albinea nel paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina reggiana – terre di Matilde.

richiesta dalla Lr 6/2005, è finalizzata alla tutela della natura e della biodiversità attraverso il mantenimento e la valorizzazione delle attività sostenibili, che hanno determinato i valori paesaggistici diffusi e il permanere di elementi naturali in buono stato di conservazione. L'attenzione nell'approccio ai paesaggi naturali e seminaturali protetti non è pertanto posta alla conservazione della natura di per sé, ma alla gestione dei processi umani in modo che l'area e le sue risorse siano salvaguardati, gestiti e in grado di evolvere secondo un modello sostenibile tale da mantenere e migliorare i valori naturali e culturali che li caratterizzano.

### I "paesaggi umanizzati", risorsa culturale, ambientale ed economica

La categoria dei paesaggi naturali e seminaturali protetti è destinata ad avere una forte espansione a scala europea, e forse anche italiana, in coerenza con la *Convenzione europea del paesaggio*, ma soprattutto in forza della crescente consapevolezza che gran parte della biodiversità (soprattutto in Europa e in particolare in Italia) è assicurata e assicurabile con la conservazione del cosiddetto "paesaggio umanizzato" sempre più minacciato dai nuovi modelli di assetto territoriale dettati dal mercato agro-alimentare mondiale. Con queste caratteristiche, il ruolo del paesaggio assume quindi anche un valore ecologico in senso ampio, soprattutto se finalizzato alla conservazione di quelle continuità ambientali necessarie allo sviluppo delle reti ecologiche. In coerenza con le considerazioni contenute nella Convenzione europea sul paesaggio, la legislazione regionale sul governo del territorio riconosce il

paesaggio come "*componente essenziale del contesto di vita della popolazione regionale, in quanto espressione della identità culturale e dei valori storico-testimoniali, naturali, morfologici ed estetici del territorio. Pertanto, le Amministrazioni pubbliche assumono la tutela e la valorizzazione del paesaggio quale riferimento per la definizione delle politiche a incidenza territoriale*" (Lr 20/2000 art. 40 bis).

Il paesaggio nella sua dimensione "territoriale" è pertanto riconosciuto, a tutti gli effetti, una risorsa sociale e culturale per l'identità e il benessere di vita degli individui e della collettività, una risorsa ambientale quale fattore di equilibrio tra patrimonio naturale e antropico, nonché una risorsa per l'attività economica in grado anche, se salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato, di contribuire allo sviluppo delle realtà locali.

Il paesaggio è considerato inoltre quadro di riferimento nella valutazione e nella gestione del processo di sviluppo; si tratta di un mezzo particolarmente efficace per la pianificazione e gestione sostenibile del territorio in quanto riflette le componenti economiche, sociali, culturali ed ecologiche.

Nell'attuazione dei paesaggi naturali e seminaturali protetti, tali considerazioni generali costituiscono un riferimento fondamentale, tanto più nella consapevolezza che si interviene – con l'istituzione, la pianificazione e la gestione – in contesti paesaggistici individuati per i loro elevati valori culturali, naturali e di biodiversità (ancora attivi e/o riconoscibili).

Alla istituzione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti provvedono le Province territorialmente interessate previo un'ampia consultazione delle associazioni economiche e sociali e di quelle costituite per la tutela degli

interessi diffusi, degli enti locali da attuarsi mediante la predisposizione di una conferenza di servizi o di una conferenza di pianificazione. L'atto istitutivo deve contenere le finalità, la perimetrazione, gli obiettivi gestionali specifici, le misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio, nonché le indicazioni del soggetto gestore. Come strumento gestionale viene individuato un programma triennale di tutela e valorizzazione del paesaggio naturale e seminaturale protetto, che viene predisposto con il pieno coinvolgimento delle comunità locali, mediante forme di condivisione e di concertazione progettuale con la specificazione delle azioni prioritarie da intraprendere, delle forme negoziali da attivare, dei canali di finanziamento cui attingere.

Il processo di partecipazione, condivisione e concertazione delle comunità locali già dalla fase istitutiva del paesaggio naturale e seminaturale protetto, in coerenza con i presupposti fissati dalla Conferenza europea sul paesaggio, contraddistingue in modo particolare questa categoria di aree protette e ne costituisce la specificità e la novità.

Altrettanto importante circa l'efficacia dello strumento di tutela è il suo recepimento nella pianificazione provinciale e comunale, previsto dalla legge regionale, ma da realizzare secondo un percorso delineato da linee guida regionali.

#### Monica Palazzini, Willer Simonati

Servizio Parchi e aree protette  
Regione Emilia-Romagna



FOTO: MASSIMO DOMENICINI